

Un Natale Speciale



Giuseppe e il Bambino, gli angeli, la filatrice, il panettiere, il falegname, lo zampognaro, i pastori attorno ai loro fuochi, la portatrice d'acqua (e l'acqua della fontana era proprio vera!), la lavandaia e il "dormo"; sì, perché nel presepe c'è sempre qualcuno che dorme e non vede lo splendore di questa notte santa!

È ormai consuetudine che il nostro Natale sia festeggiato con famigliari, operatrici e amici ai quali siamo orgogliose di offrire un "momento di teatro".

Questo momento ci impegna moltissimo e per molto tempo; ci sono il copione e la scelta dei ruoli, i costumi e gli scenari da costruire, gli inviti, le prove con tutte le loro regole...

Quest'anno è stato un po' speciale, nuove e vecchie amiche hanno lavorato con noi ed è stato bello ritrovarci per vivere questa esperienza, e poi... abbiamo realizzato un sogno di Don Orione, proprio così, questa volta siamo state noi a dare a chi tanto ci ha dato!

Abbiamo ricostruito il presepe, proprio quel presepe vivente che Don Orione aveva sognato anche per la sua casa di Milano (Don Orione amava il presepe vivente e in molte delle sue case l'aveva realizzato, non a Milano però!); un presepe unico, con le luci e le stelle, l'alba e il tramonto, con la grotta, Maria,

pubblico e gli occhi commossi di molti, ci hanno detto che siamo state bravissime, che ancora una volta abbiamo regalato un Natale speciale e siamo sicure che anche Don Orione ha sorriso per questo regalo che ha ricevuto dalle sue Perle.

E dopo tanta emozione abbiamo festeggiato tutti insieme con un "rinfresco multietnico", grazie alle nostre operatrici che, oltre l'impegno di orario e di servizio, hanno preparato alcuni loro piatti tradizionali che si sono aggiunti ai nostri in una festa davvero natalizia! Questa è un'occasione speciale per ringraziarle tutte!

Auguriamo che un po' di Natale resti dentro ciascuno di noi per tutto il nuovo anno.

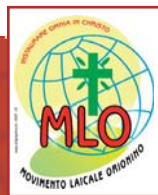
Benedetta, Carluccia, Donatella, Gabriella, Gianfranca, Loretta, Lucia, Mariarita, Patrizia, Stella, (Nucleo Suor Ada)



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di
Luisa Farina - Da Maria Grazia
Lino Bolgiani, Giovanni Ragni e Rosina Tavelli - Da Ileana Ottavio Tordera, Edda Frigeri - Da Felicità Marinoni
Mamma Carmen - Dal figlio Giacomo Zani
Olga Castani - Dalla figlia Enny
Maria Teresa Mamoli - Dal nipote Nicola
Rina De Palma - Dalla sorella Elena
Giovanni, Emma e Maura - Da Giuliana Guainazzi
Alessio Mancuso e Giorgio Saoncella - Da Rachele Mazzei
Grazia - Da Olga Nogara Bettinelli
Zia Rosetta - Dal nipote Luigi Raimondi
Irene Villa - Dal marito Giuliano
Rosa Italia Vitulano - Da Vanda
Elsa Polverari - Da Giuliana Cucchieri
Cesarina Binetti - Da Amelia e Tito Maladorno
Maria Luisa Rossari - Dalla figlia Manuela
Giuseppe Baldrighi - Dalla famiglia
Adele Lazzarini - Dalla famiglia
Enrica e Carlo De Juli - Dalle figlie Amalia e Carla
Adelia Fasiotto Muratori - Dal Condominio di Viale Misurata 33
Anselmo e Anna Dalloco - Dalla figlia Graziella
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio
Maria Chiara, Rosangela, Fulvio e Dante - Da Rosangela Bresciani
Antonio e Irma - Da Ines Meoni
Antonina e Angelo Fagiani - Dalla figlia Giulia
Maria Besana - Dal marito Giovanni
Rita De Simone - Da Maria Teresa
Dina Manchinu - Da Mario Giannini
Virginia Morimondi - Dal marito Ferrante
Ideale Liberatore - Dalla famiglia
Grazia Gilioli - Dal Gruppo S. Vincenzo Parr. S. Michele e S. Rita
Adele Lazzarini - Dalla famiglia
Coniugi Bacchetta - Da anonimo
Carla Beccaria - Dalla sorella Gina
Ernestina e Gigi - Da Elide Fondrini
Silvia Frittelli - Da Enrico Bresciani
Rina e Sofia Corbetta - Dalle sorelle

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



Domenica 11 marzo 2012
Convegno Provinciale M.L.O.
(Movimento Laicale Orionino)
a Tortona

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CDM BG

Anno XXXXVI - N. 3 Marzo 2012 - Spedito nel mese di febbraio 2012



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici
di Don Orione
e del Piccolo Cottolengo
Milanese,

siamo arrivati nella fase centrale dell'anno sociale della vita del Piccolo Cottolengo e le varie attività e iniziative sono in pieno svolgimento. A inizio anno abbiamo cercato di predisporre un "Piano strategico" e ora lo stiamo attuando gradualmente. Ci sono gli obiettivi carismatici (presentati attraverso specifici corsi di formazione e le proposte del Movimento Laicale Orionino sul tema "L'impegno con la famiglia orionina"), gli obiettivi organizzativi (con la ricerca di strumenti sempre più adeguati a migliorare la qualità di vita degli ospiti e a semplificare le procedure documentali per una gestione trasparente, efficace ed efficiente, e soprattutto "sostenibile") e i piani di miglioramento strutturale (conclusa la ristrutturazione del nucleo Don Masiero, partiranno i lavori del Bassetti 1). I progetti, gli impegni, le responsabilità sono tante e le nostre povere forze umane a volte sembrano insufficienti e inadeguate, ma la fiducia nella Provvidenza ci porta a guardare oltre l'ostacolo, la situazione e difficoltà contingente.

Il cambio contemporaneo del direttore sanitario e del direttore del personale, che nell'ultimo decennio hanno tracciato la rotta delle scelte strategiche dell'Istituto, da una parte creano una certa preoccupazione, ma dall'altra ci fanno capire che la nostra nave saprà proseguire la navigazione verso la destinazione anche con nuovi capitani e, soprattutto, con la collaborazione e l'impegno di tutti. Il Piccolo Cottolengo ha una lunga storia di carità, tracciata da Don Orione e dai suoi primi collaboratori, che ha saputo superare le vicende storiche e sociali più delicate, preoccupandosi soprattutto di conservare e far rivivere ogni giorno le motivazioni ideali originarie, calandole ogni volta nei nuovi contesti. È una sfida che anche oggi possiamo e dobbiamo vincere. San Luigi Orione e i Santi di Congregazione vegliano e orientano le nostre decisioni, sostengono e rafforzano le nostre attività di bene e ispirano e ricompensano tutti coloro che ci sono vicini con la loro preghiera, la loro sofferenza offerta a Dio, la loro solidarietà generosa.

Il Direttore
Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa

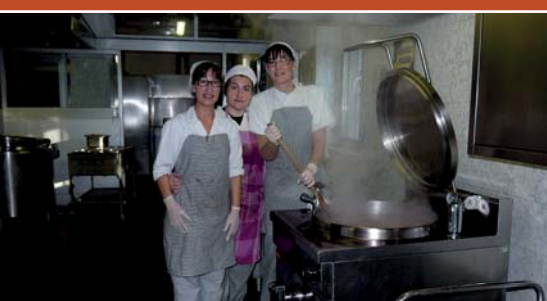
Invito
SABATO 10 MARZO 2012, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi
Don PIERANGELO ONDEI
Direttore Provinciale
sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Seguirà in Cappellina la S. Messa.
Non mancate!

L'amore fraterno

"Una prova del vostro amore verso Dio è il vedere come amate il prossimo vostro. Il Signore non ha detto: il Regno dei cieli è per colui che è dotto, che è ricco ... che parla bene. Quelli che ameranno il loro prossimo, quelli che faranno opere di misericordia, essi andranno in Paradiso. Il grado di gloria che godremo in Paradiso sarà quale sarà stata la carità che avremo avuta... La carità illumini, rischiarì, consumi la nostra vita. Oh! Quanto vi raccomando la carità! Quando in una comunità uno gode del bene dell'altro come di bene proprio, allora la casa diventa un paradiso... Se avete un minuto di rancore con una persona, non lasciate cadere il sole, senza aver fatto pace (cfr. Ef. 4, 26-27). Guai a chi semina discordie. Sentite una cosa contro una persona? Fatela morire dentro di voi. Mia madre, che non sapeva né leggere né scrivere, mi raccomandava tutti i giorni: getta sempre acqua sul fuoco, non aggiungere legna. Se vedi uno zolfanello acceso, spegnilo, non attizzare il fuoco, metti il piede sopra. Quando parlate, guardatevi dall'essere come le vespe che, col loro pungiglione, punzecchiano sempre. Guardatevi dalla satira, dalla parola che ferisce. Piacerebbe a voi essere derisi? Non fate dunque agli altri quel che non vorreste fosse fatto a voi. Cercate di togliere ogni rancore, ogni ripugnanza per differenza di carattere o altro; vincetevi! vincetevi!" (Don Orione)



È tornata la Befana...!!! *grazie!!!*



Carissimi Amici motociclisti, siamo qui a dire a tutti i componenti della bellissima associazione a cui appartenete un doveroso GRAZIE per la sensibilità, la gentilezza, l'affetto e l'amicizia che sempre ogni anno ampiamente ci dimostrate in occasione della manifestazione della Befana Motociclistica.

È sempre molto commovente "sentire" questo spirito grande che anima tutti voi che ci venite a trovare, per poche ore è un po' un ritrovarsi e sentirsi insieme "famiglia".

Il 6 gennaio di ogni anno è atteso sempre con trepidazione e impazienza non solo dalle ospiti che quel giorno si sentono oggetto di grandi attenzioni e quindi un poco più amate, ma anche dal personale e dalla Comunità tutta dell'Istituto.

È per tutti un po' come ritornare indietro nel tempo, ritrovarsi bambini e, seppure per poco, toccare con mano che non solo le favole esistono ancora, ma meravigliosamente possono trasformarsi in realtà.

E allora GRAZIE a tutti dal profondo del cuore. In questi tempi così difficili dove a volte il buio e il gelo sembrano voler far da padroni, ci siete voi che con la carica di umanità che tanto vi anima venite a riscaldarci un po' il cuore.

Alda

IL CORO DEL PICCOLO COTTOLENGO ...raccontato dal suo Maestro

"Senti Paolo, perché non ci provi tu?". Benché non se ne fosse reso conto, con questa proposta, ormai più di un anno fa, un mio caro collega mi ha fatto lo splendido regalo di proporre me come maestro e direttore del coro degli impiegati, che proprio lui aveva avuto l'idea di far nascere per animare la messa di Natale dei dipendenti. Lì per lì ci ho pensato un po' perché, pur cantando da parecchi anni nella corale della mia parrocchia, non mi ero mai cimentato come maestro e mai avrei pensato di poterlo fare.

Poi ho deciso di provarci, sia perché mi sembrava una bella opportunità per me, sia perché la buona volontà delle persone che avevano deciso di aderire a quell'iniziativa non meritava di

essere sprecata. Così è nato il Coro del Cottolengo che da quando lo dirigo mi ha dato veramente tantissimo, mi ha permesso di conoscere da vicino dei colleghi che altrimenti non avrei forse mai conosciuto, pur condividendo con loro lo stesso luogo di lavoro, di esprimere le mie conoscenze nel canto liturgico e di farne dono agli altri, di vivere ancor più da vicino la vita dell'istituto, animandone le diverse celebrazioni che si tengono durante l'anno, per ognuna delle quali conservo vivo un bel ricordo. Dall'atmosfera particolare delle messe di Natale, alla grande emozione nel cantare a ricordo di una collega scomparsa o per i nostri ospiti nella messa del malato. Senza dimenticare le messe per i vo-

lontari che ci sono sempre grati per il nostro servizio ed il matrimonio di una nostra corista, oltre che collega, che ha voluto condividere con noi il giorno del suo sì all'altare.

Mi sento quindi di poter dire che questa esperienza del coro sia andata ben oltre le mie aspettative ed ancora oggi non smetto di sorprendermi soprattutto per i suoi risvolti umani e relazionali. Vorrei dunque usare questo spazio per ringraziare tutti coloro che fanno o hanno fatto parte del coro, perché hanno sempre dimostrato grande impegno e dedizione offrendo le proprie capacità ed il proprio prezioso tempo per cercare di non mancare alle prove ed alle celebrazioni; ringrazio il mio maestro

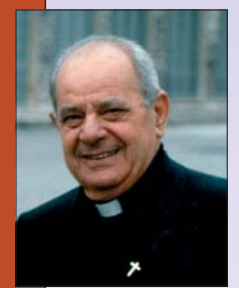


Il grande amico Massimiliano che da quasi vent'anni mi insegna a cantare e senza il quale non potrei oggi vivere questa interessante avventura; ringrazio tutti coloro che, con un gesto di stima e gratitudine o semplicemente con simpatia, hanno sostenuto e sosterranno l'attività del coro che, vi ricordo, è e sarà sempre aperto a tutti. Voglio terminare con una fra-

se molto bella che ho trovato sul sito di Mons. Marco Frisina, uno dei compositori di musica sacra e liturgica contemporanei più affermati: "La musica può essere un'arma potente, capace di unire i vicini ai lontani facendoli vibrare all'unisono per la bellezza dell'amore di Cristo". Direi che la trovo molto vera.

Paolo Pastori

Il ricordo dei nostri confratelli defunti



Il 30 Dicembre 2011 **Don Ignazio Cavarretta** ha concluso presso il Piccolo Cottolengo di Milano la sua lunga e intensa vicenda umana. Era il sacerdote più anziano della Congregazione di Don Orione. Superati i 99 anni, c'era una flebile speranza che potesse arrivare al prestigioso traguardo dei 100 anni. Così non è stato. Don Agostino Casarin direbbe che non ha voluto diventare "secolare". Quella di Don Ignazio è stata una vita un po' avventurosa e movimentata, specialmente nella prima parte.

Da Cagliari, dove è nato, per seguire gli spostamenti di lavoro del padre, si è trasferito a Finale Ligure (Elementari: 1918-23), a Pallanza e Belluno (Scuole Tecniche: 1923-28) e poi è entrato nella Congregazione di Don Orione, seguendo il percorso di studi nei Seminari dell'Opera. Divenuto sacerdote nel 1940, ha ricoperto ruoli importanti, tra cui anche quello di consigliere provinciale, in varie istituzioni e località (Milano, per lunghi periodi e a più riprese, Novi Ligure, Venezia, Vigevano, Ponte Selva-BG, Torino ...). 45 anni di apostolato tra i giovani, 40 anni di servizio a Milano. Non poteva che concludere qui la sua vicenda terrena, dove aveva profuso le sue energie sacerdotali migliori all'Oratorio, con i Mutilatini, in Parrocchia, al Piccolo Cottolengo. Dio lo ricompensi per il tanto bene compiuto e con lo slancio e l'entusiasmo assorbito dal fondatore e padre Don Orione.



Il 6 Gennaio 2012 anche il **diacono Pietro Invernizzi** ha concluso la sua vita terrena presso il Piccolo Cottolengo Milanese, dove era giunto nel 1998, proveniente dal Brasile. Figlio di una tradizionale numerosa famiglia del Lodigiano (18 fratelli), a vent'anni aveva deciso di consacrarsi completamente al Signore con l'intenzione di diventare sacerdote. Dopo una prima esperienza nella Congregazione di Don Orione, aveva cercato anche altre strade (il Seminario di Tortona, i Salesiani di Alessandria ...) per poi rientrare definitivamente in Congregazione e consacrarsi in essa come fratello coadiutore. Tutta la sua attività apostolica (39 anni consecutivi) è stata "spesa" per le popolazioni povere del Brasile. Rientrato in Italia per motivi di salute, nei lunghi anni di malattia trascorsi al Piccolo Cottolengo ha continuato ad essere per i suoi parenti, in particolare i nipoti, quasi il "patriarca" della famiglia. Commovente e commosso il nipote sacerdote che ha presieduto il suo funerale, quando ha ricordato di dovere in gran parte a questo "zio missionario" la sua scelta di dedizione a Dio nel sacerdozio.

RICORDO DI DON IGNAZIO

"Ogni mutilatino ha la sua storia, tutti loro hanno avuto un solo riferimento: Don Ignazio!

Ci sono persone delle quali si ha sempre timore di parlare. È difficile tradurre in parole i sentimenti più forti e nobili, ma per dire di Don Ignazio basta far parlare il cuore.

"Caro Don Ignazio, hai ricoperto posti di responsabilità nell'Opera di Don Orione. Molto stimato per il tuo costante impegno e le tue capacità organizzative specie nel campo educativo ma soprattutto per aver saputo trasmettere a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarti la fiducia nella vita e l'amore a Gesù ed alla Madonna, ispirandoti ai principi del nostro Santo Don Luigi Orione, sino a diventarne uno dei suoi Figli. Tra i tuoi numerosi impegni senza dubbio uno dei più significativi e più amati da te è stato quello che ti ha visto alla Casa del Piccolo Mutilato di Milano. Fosti tra i primissimi a prenderti cura dei Mutilatini divenendone il "direttore" per eccellenza, dotato di un'autorità paterna, mai compassionevole e quindi accettata con naturalezza. Non solo padre Don Ignazio: anche un amico e compagno di giochi. Eravamo dei giovanetti e allora come non ricordare le innumerevoli partite a ping-pong e a pallone (...quando le sue ginocchia reggevano ancora);

le grandi nuotate alla Baia del Re a Fano; le veloci passeggiate in lambretta per le colline marchigiane, a San Marino, Passo del Furlo e Loreto; le interminabili partite a carte sulla spiaggia. Per tutti, inesorabilmente, si compiono le stagioni della vita. I mutilatini sono cresciuti. Alcuni - già troppi! - ci hanno lasciato. Il tuo passo, dapprima fattosi lento e faticoso, ora si è fermato. Alle piccole amnesie e ai lunghi silenzi degli ultimi tempi si sono sostituiti la pace e la serenità dei giusti. Ancora oggi ti si vorrebbe andare a cercare per trovare l'emozione dell'amore incontenibile di un tempo, che l'età e la sofferenza non erano riusciti a cancellare. Una quercia, Don Ignazio, che per lungo tempo con la tua ombra sei stato ristoro e consolazione per tutti. La tua dipartita, anche se un po' aspettata, ci porta un certo sgomento. Ma pensandoti ora in Cielo come uno dei nostri grandi protettori, il cuore un po' si rassicura. "Dal libro dei meriti, Iddio avrà certamente colto la lunga sequenza dei tuoi gesti d'amore. E avrà sorriso". Anche noi, i tuoi ragazzi, vogliamo salutarti e ricordarti con quel sorriso paterno e rassicurante che sempre ci ha accompagnato in tutti i momenti della nostra vita. Ciao, Don Ignazio".

Il Direttore Generale Don Flavio Peloso, con tutti i sacerdoti della comunità di Milano, dopo la solenne celebrazione nella Parrocchia di San Benedetto.

